Venerdì 11 Agosto 1893

Udine - Anno XI - N. 190.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ANCORA IL VOTO DEL SENATO
SULLA LEGGE BANCARIA

Tutti i giornali contengono commenti sul voto del Senato nell'importante questione, e, meno quelli che sono volontariamente ciechi per rabbiosa partigianeria, constatano che il Senato ha dato una bella lezione, non soltanto di patriottismo, ma ben anche di serietà e di coscienza, a quei faziosi grandi e piccoli, i quali, pur di creare imbarazzi al Governo, sol perchè non appartiene alla loro famiglia, tentavano di aizzare gli animi a sollevare un aspro conflitto con la Camera — salvo poi a protestare quando si riveli la loro opposizione faziosa!

E la lezione fu, innanzi tutto, di patriottismo, perchè il Senato comprese che, data l'anarchia bancaria, creata necessariamente dagli scandali furiosamente esagerati da coloro che s'illudevano di prendere la mano al Governo, carità di patria imponeva di provvedere immediatamente ad un riordinamento purchessia.

Ma la lezione fu anche di serietà e di coscienza, perchè, se non si vuol essere impostori, si deve riconoscere che la legge proposta, benchè non rappresenti l'ideale, pure è una legge abbastanza buona, nonostante la fretta della quale per necessità dovette essere messa insieme, tanto che un senatore non certo sospetto, come il Lampertico, lo dichiarò esplicitamente, e la stessa minoranza dell'Ufficio Centrale, dopo essersi limitata a proporre degli emendamenti, li riconobbe, in seguito alla discussione, di così secondaria importanza, che per bocca del relatore Finali li abbandonò.

Questi sono fatti che nessuno, il quale sia di buona fede, può contestare, e debbono dare al paese il giusto criterio nell'apprezzare il voto del Senato.

Ed ora, dopo che si ha un ordinamento bancario, vengano pure gli scandali dei processi.

Se anche alcune riputazioni dovranno naufragare — i supremi interessi del paese rimarranno tutelati e incontaminati.

I *Debats* commentando il voto del Senato italiano, dicono che Giolitti ebbe un successo nella questione delle banche.

La situazione del Gabinetto, aggiunge il giornale parigino, si è consolidata.

IL REGIME DOGANALE FRANCESE

La *Vie contemporaine* pubblica uno studio del signor Levasseur membro dell'Istituto, studio che è la più energica e dotta requisitoria che sia stata finora fatta contro il sistema del signor Méline.

La conclusione di esso merita di essere integralmente riprodotta. Eccola:

« I protezionisti si illudono credendosi uomini pratici, che non fanno della teoria, ma della tattica. Ma in realtà, della teoria ne fanno. Sarebbe cosa troppo triste che uomini ragionevoli non avessero nessuna idea generale che li guidasse nelle risoluzioni che prendono sopra materie tanto importanti. La loro teoria è: che, in una nazione essendo per necessario mantenere e svolgere l'attività produttiva, è necessario, per raggiungere questo scopo assicurare, ai produttori di ogni specie dei prezzi rimuneratori; il che si ottiene coll'impedire al consumatore di rivolgersi ad un'altra nazione per avere le merci medesime a prezzi minori. Bisogna dunque stare in guardia contro le importazioni *dall'estero perchè ci* schiano di impoverire la nazione sottraendole il suo numerario o rovinando la sua industria e il sacrificio imposto al consumatore mediante la protezione è una delle condizioni della solidarietà nazionale e costituisce un premio d'incoraggiamento che stimola la produzione.

« La teoria del libero scambio è più equa. Considerando i fenomeni da un punto di vista generale, essa non vede alcuna differenza essenziale fra gli scambi fatti da due persone della stessa nazione, o di nazione diversa. Essa dichiara: *che i prodotti non devono* essere pagati se non ciò che valgono; che non conviene modificarne arbitrariamente il prezzo per via di leggi, togliendo all'uno quello che si dà all'altro; che in tutti i paesi i produttori trovano una protezione naturale nella vicinanza del mercato nazionale; che la libertà ha per effetto di moltiplicare gli scambi e quindi di stimolare, da una parte la produzione, e dall'altra di soddisfare più largamente e più economicamente al consumo; che, siccome l'uomo lavora per soddisfare a' suoi bisogni, egli *raggiunge* meglio lo scopo colla concorrenza anzichè con un regime di restrizione.

« Ma le leggi non sono quasi mai l'espressione di una teoria pura. Non v'è Stato che pratichi il libero scambio o la proibizione in via assoluta. Le leggi doganali sono regolamenti d'interessi complessi; il più delle volte sono transazioni fra interessi opposti, per quali conviene tener conto dello stato politico ed economico di un popolo. È certo che in Francia le Camere hanno avuto, dopo il 1815, una tendenza marcatissima alla protezione; la loro composizione la spiega. Potevasi credere che, sotto il regime democratico della repubblica, l'interesse dei consumatori, che formano la grande maggioranza del corpo elettorale, prevarrebbe su certe categorie di produttori. Non se ne fece nulla perchè i consumatori sono sparpagliati, poco illuminati o indifferenti su queste materie, e i produttori, stimolati dalla prospettiva di un guadagno personale, si concertano, parlano alto, minacciano e s'impongono alla rappresentanza nazionale. Sono loro che, nella commissione, hanno preparata la tariffa del 1892.

« Dacchè, nel 1860, la politica doganale era stata orientata verso la libertà, senza che la tariffa francese cessasse perciò di essere protettrice, sarebbe stato meglio, pel bene della Francia, che conservasse questo orientamento, salvo a esaminare da vicino ciascuna tassa, a correggere le parti difettive del sistema e a dare all'insieme una più spiccata impronta di uniformità. Nella concorrenza delle nazioni, non bisogna che la Francia si lasci eliminare o prendere mano. Ora, per conservare il suo posto, non bisogna che si metta da sè nelle condizioni di consumo e di produzione inferiori a quelle delle altre nazioni ».

Il Canale di Corinto

Aperire terram gentibus! La generosa divisa di Ferdinando Lesseps, che risuonò come un peana a Suez, come un'amara ironia a Panama, echeggiò ieri nel cuore della Grecia, sull'istmo che separa l'Ellade propriamente detta dal Peloponneso.

Il nostro secolo, se ha la gloria d'aver condotto a termine questa grande impresa, non può certo attribuirsi anche quella d'averla immaginata per primo. Come Cleopatra, fuggendo l'ira d'Augusto, aveva designato di aprire un passaggio alle sue navi per l'istmo di Suez, come in un'epoca ignota già s'era tentato di perforare il Fréjus, così anche al taglio dell'istmo di Corinto si rivolse più volte l'attività di sovrani e di popoli.

Primo a concepire l'ardito disegno fu probabilmente il tiranno Periandro di Corinto, uno fra i sette saggi della Grecia, vissuto 625 anni circa prima di Cristo. Dopo di lui Demetrio Poliorcete (300 anni a. C.) volle tentare l'impresa. Ma entrambi ebbero a lottare contro un ostacolo talvolta più formidabile delle stesse difficoltà tecniche: la superstizione. I sacerdoti di Corinto, nella tema che i viaggiatori passassero oltre quando il Canale fosse aperto, senza visitare i templi della città e senza lasciarvi le offerte, facevano intervenire persino gli Dei in loro soccorso. Oltre allo spavento che col *mezzo degli oracoli* mettevano nell'animo degli operai, ricorrevano alle apparizioni di sangue su le roccie.

Fra i romani, Giulio Cesare, Augusto, Claudio, Caligola fecero iniziare gli studi per il taglio dell'istmo. Ma Nerone fu quello che più si avvicinò al compimento della grande opera. Non solo esso additò la traccia migliore — preferita ora, come s'è visto, per l'esecuzione — ma diede principio alle opere materiali di scavo. Lungo la linea rimasero quasi intatti sino ai nostri giorni parecchi pozzi quadrati della profondità da 3 a 16 metri aperti evidentemente per l'assaggio dei terreni. Inoltre dalla parte del golfo di Egina la sede del Canale era aperta in una fossa larga 40 metri e lunga un chilometro e mezzo, fiancheggiata da rialzi formati con la terra da essa esportata. Qua e là lungo la linea esistevano pure delle buche: tentativi isolati che giovarono a facilitare i lavori odierni.

Disgraziatamente una sommossa richiamò Nerone a Roma poco dopo l'incominciamento dei lavori.

Qualche secolo dopo altri si provarono a tagliare l'istmo di Corinto; e negli Archivi di Stato di Venezia fu rinvenuto testè un completo progetto tecnico del 1500, compiuto spontaneamente o fatto compilare da quella Repubblica, cui premeva l'apertura del Canale per facilitare il cammino alle sue galere dirette in Oriente.

Di altri tentativi si ha memoria nel secolo scorso e al principio di questo; senonchè gli avvenimenti politici, incalzando, sviavano le bramo e i capitali dall'impresa.

La gloria di condurre a felice compimento il Canale doveva spettare ad un uomo ungherese di nascita, ma che è pure cittadino italiano: il generale Stefano Türr! Fino dal 1856 egli aveva ideato la vasta impresa. Se non vi si applicò dapprima con molto calore si fu perchè gli avvenimenti d'Italia lo avevano attratto a vestire la camicia rossa ed a prendere quella gloriosa parte che ognuno sa all'epopea di Marsala. Frattanto egli aveva però fatto studiare i terreni e le possibili tracce da un manipolo d'ingegneri sotto la direzione del Gerster, direttore tecnico dei lavori di Suez.

Infine il Türr ottenne dal Governo greco la concessione e fondò la *Società internazionale del Canale marittimo di Corinto*, con un capitale di 35 milioni. Il 23 aprile del 1872 i lavori furono inaugurati solennemente da re Giorgio, e durarono quindi undici anni quasi senza interruzione.

Per un momento l'Impresa corse grave pericolo in seguito al *crac* del famoso *Comptoir d'Escompte*, che provocava quello della Società del Canale; ma una nuova Società sorse con un capitale di cinque milioni. Essa riprese i lavori ch'erano stati sospesi, e li condusse a termine. Dagli utili dovrà detrarre il 75 0/0 a beneficio degli azionisti della prima Società.

Come quello di Suez, il Canale di Corinto misura la profondità di 8 metri e la larghezza di 22. La sua lunghezza precisa è di 1342 metri. Nel mezzo del Canale v'ha un ponte in ferro che rappresenta il braccio d'unione fra la Morea e l'Attica. Da penisola diventata un'isola, la Morea non comunica più che mediante quel ponte col continente. È anch'esso di recente costruzione, e serve al passaggio della ferrovia che corre fra Patrasso ed Atene.

Alle due estremità del Canale sono sorte due nuove città: Polidonia sul golfo di Corinto, Isthmia sul golfo di Egina.

Le grandi Compagnie di navigazione già s'impegnarono a far transitare coi propri battelli il Canale anzichè seguitare il giro della Morea. Il Canale abbrevia di 185 miglia il cammino alle navi dell'Adriatico dirette al Pireo, e di 95 a quelle dirette dal Mediterraneo allo stesso porto. La tariffa era stata fissata dalla prima Società, e lo sarà, credo, anche, dalla seconda, in lire una per tonnellata di merci e per persona per le provenienze dell'Adriatico, e in mezza lira per le provenienze dell'Adriatico, e in mezza lira per le provenienze dal Mediterraneo. Il costo del passaggio viene compensato dal risparmio di tempo.

È indubitato che prima a risentire il beneficio dell'apertura del Canale sarà la Grecia, la cui flotta mercantile è in via di rapida formazione. Il cabotaggio *greco acquisterà grande sviluppo, e la* navigazione sarà più proficuevole, perchè a quella marina, i cui capitali risiedono al Pireo e a Sira, si aprirà un orizzonte che dal Mar Nero si estenderà ai porti adriatici e a quelli del Tirreno.

Dopo la Grecia, la nazione che più si avvantaggierà del taglio è l'Austria-Ungheria. Basta gettare uno sguardo ad una carta geografica della regione per comprendere quanto più breve sarà la via da Trieste e Fiume al Pireo, a Costantinopoli, al Mar Nero, alle isole elleniche e ad una parte dell'Asia Minore.

Parimenti vantaggiosa può riescire la nuova opera a quella parte d'Italia che è bagnata dall'Adriatico.

Noi abbiamo una linea settimanale fra Venezia, Ancona, Brindisi, ai porti del Levante fino al Danubio. Un'altra linea celere parte per Brindisi, per Corfù e Patrasso. L'itinerario della prima sarà modificato, per la via del Canale di Corinto; quello della seconda sarà prolungato sino al Pireo. Se non si facesse così — e presto — noi ci troveremo in un grado d'inferiorità di fronte al Lloyd. Il Governo italiano sopporterà la tassa di passaggio del Canale.

La questione monetaria
tra Francia e Italia

In una lettera da Parigi alla *Rivista Economica*, R. Raqueni scrive:

« Come avrete veduto l'on. Giolitti nel suo recente colloquio col corrispondente dell'Agenzia Reuter di Londra, ha confermato tutto quanto io vi ho già scritto in proposito della questione monetaria.

« Se sono ben informato, il Governo francese avrebbe accettata in principio la proposta dell'Italia, concernente la *nazionalizzazione degli spezzati d'argento*, alla condizione però *sine qua non* che s'impegni a non coniare nuove monete d'argento. Senonchè ai termini della costituzione francese, è necessario che la Camera approvi le modificazioni che saranno introdotte nella convenzione monetaria. In Italia invece il Governo può far ciò con un semplice decreto reale. Ora siccome tutto fa supporre che la futura Camera francese sarà animata dagli stessi sentimenti ostili che nutriva la defunta Camera rispetto all'Italia, è certo che la Convenzione modificata non verrebbe approvata. Il Governo francese è impotente a lottare contro la corrente anti-italiana creata dalla stampa, la quale aumenterà di certo quando il Principe di Napoli andrà in Alsazia-Lorena per assistere alle manovre dell'esercito tedesco.

« Bisogna dire la verità e non abbandonarsi ad illusioni.

« Nè la Francia, nè il Belgio, nè la Svizzera, in presenza della crisi d'argento domanderanno certo lo scioglimento dell'Unione ».

Guglielmo II nell'intimità

La presenza di Guglielmo II alle recenti regate di Cowes, ha richiamato l'attenzione pubblica sui gusti marittimi dell'imperatore.

Sono gusti che datano da un'epoca molto remota e sin da quando nel suo gabinetto di lavoro all'Università di Bonn i marinai e i tipi delle navi figuravano in un posto d'onore quale presagio dell'interessamento che il futuro sovrano apporterebbe un giorno alla sua flotta: fare della Germania una grande potenza marittima, è in realtà la mira cui tende principalmente l'imperatore Guglielmo.

Un corrispondente della *Westminster Gazette* intervistava infatti giorni or sono uno dei marinai chiamati a servire a bordo del yacht imperiale, non già di quello da corsa, sibbene dell'*Hohenzollern*, sul quale l'imperatore compie ogni anno il suo viaggio nei mari del nord.

Ecco un breve riassunto della interessante intervista:

***

Guglielmo II tratta come uguali tutte le persone del suo seguito: lo si vede spesso camminare a bordo a braccetto di una di esse. Non ha mai il tuono arrogante e non gli piace che i suoi amici gli parlino col cappello in mano: sotto questo riguardo egli si conserva sempre lo studente tedesco: ama un ambiente allegro e piaceri innocenti.

I marinai sono spesso invitati a *divertire gli augusti passeggeri*. Scelti colla massima precauzione, non si esige da loro soltanto che abbiano cognizioni pratiche e buona condotta, ma anche speciali attitudini di attori ed esecutori.

Taluni sono acrobati o giocolieri prestigiditatori o canzonettisti: e l'imperatore si diverte immensamente quando ciò avvenga.

Egli, che ha una vera passione per tutti gli esercizi del corpo, li incoraggia nei suoi marinai: organizza spesso corse a piedi con medaglie d'onore che fa fabbricare espressamente per l'occasione.

Si interessa moltissimo di quanti sono a bordo e non v'ha quindi di che stupirsi che gli ufficiali e i marinai gli siano affezionati.

***

Rarissime le promozioni e mentre il principe Enrico, suo fratello, è molto temuto in tutta la marina tedesca per la sua severità, non vi è esempio che l'imperatore abbia rivolto un rimprovero a uno dei suoi uomini.

Ma se una punizione è ritenuta necessaria, il nome del colpevole è radiato dalla lista di bordo e questo castigo è più temuto che qualunque altro.

Rivolgendo la parola alle sue genti, Guglielmo usa sempre la frase: figliuolo mio, qualunque sia l'età dell'interlocutore e spinge la sua famigliarità sino a scendere in cucina ad assaggiare le vivande.

La domenica compie da sè l'ufficio divino radunando gli uomini in una cappelletta costruita nello *yacht*: dice le sue preghiere, legge la bibbia e ascolta un breve sermone di un pastore; ma, contrariamente a quanto si disse, egli non ne fa mai.

I VIAGGI AL POLO

Due nuove spedizioni si dirigono adesso al Polo Nord: l'americano Peary e il norvegese Nansen tentano, ancora una volta, di penetrare nelle inesplorate regioni dei ghiacci.

A questo proposito è curioso togliere da un libro dell'americano dott. Maidge, di recente uscito, alcune notizie intorno alla vita che gli esploratori devono condurre sotto quelle altissime latitudini.

Questi uomini non hanno più da contare nè sulla caccia nè sulla pesca; non restano loro che le provvigioni che hanno portato con sè. Le condizioni esteriori della vita sono internamente modificate; il vino e la birra si solidificano e si distribuiscono in pezzi; l'alcool solo rimane ancora liquido. Gli olii sono pure solidificati e assumono l'aspetto del sego; il mercurio diventa un metallo duro e potrebbe essere lavorato come il ferro.

Avviene un altro strano fenomeno: i metalli e i corpi in genere buoni conduttori pel calorico, messi in contatto con la pelle dell'uomo, producono una scottatura come quella d'un ferro rovente; tutti gli utensili di metallo devono quindi essere adoperati con grossi guanti.

Ma il fatto più curioso riguarda la respirazione. Il vapore d'acqua che si trova nell'aria messa dai polmoni si condensa in una fitta nebbia che avvolge e nasconde l'uomo come in una nuvola. Se l'uomo cammina, rende immagine d'una piccola locomotiva che va, lasciandosi dietro il pennacchio di fumo.

Sotto a queste temperature lo stomaco acquista un'attività e una potenza d'alimentazione straordinaria, si da richieder ad ogni pasto parecchi chilogrammi di carne.

E quale trasformazione nei gusti!

Il sego diventa un piatto gustosissimo, e l'olio da lampade sostituisce il vino.

Quanto alle vesti, bisogna adottare il costume degli esquimesi: pelli su tutto il corpo, non lasciando scoperti che gli occhi e la bocca; e la casa è una capanna di ghiaccio.

I coraggiosi esploratori Peary e Nansen e i loro compagni vanno incontro a questa razza di vita. Peary svernerà a Wowlda, stazione a 35 miglia al nord di Macformick; di là egli partirà in primavera verso l'ignoto, viaggiando in slitta. Nansen vorrebbe raggiungere quel mare libero che si congettura stendersi intorno al polo.

Quanti hanno lasciato la vita in questo aspro viaggio, e quanti sono tornati respinti dai ghiacci e dalla fame!

Possano questi nuovi ardimentosi esploratori avere miglior fortuna.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

11 Agosto (1293) Il patriarca Raimondo Della Torre, abbisognando di provvigioni per le sue genti d'armi in Istria, ricerca il Capitolo di Cividale perchè gli sieno spediti 200 staia di farina fino a Trieste.

×

Un pensiero al giorno.

Che cosa è un marito? È il capitano di una traversata.

×

Cognizioni utili.

Pomata per imbianchire la pelle. Il dott. Mura *consiglia la seguente formola*: Ossido di bismuto grammi 5, Caolisico grammi 5, Vaselina da grammi 20 a 40. Si facciano frizioni alla mattina sulle macchie pigmentarie della pelle.

×

La sfinge. Monoverbo.

NVW

Spiegazione del monoverbo precedente: SATRAPI (sa *tra pi*)

×

Per finire.

Esclamazione di un giovane di belle speranze:

« Le ore più noiose del giorno sono per me dalle 9 della mattina alle 9 della sera ».

Penna e Forbici.

Onorate il medico, e siategli riconoscenti preparandogli acqua e Crelium dopo la visita.

DALLA PROVINCIA

Gara di tiro a segno a San Daniele

Nell'occasione delle feste che avranno luogo a San Daniele domenica 27 corrente, quella Società di tiro a segno terrà un « tiro libero di bersaglio » col seguente programma:

Il tiro verrà aperto alle ore 8 ant. e chiuso alle una pom.

Serie di 8 colpi al costo di L. 1.60 comprese le munizioni.

Non si potranno eseguire più di tre serie.

Premiato il complesso di due serie addizionando i punti con i bersagli colpiti. A parità di risultato deciderà la 3. serie (graduatoria), qualora fossevi ancora parità verrà deciso con lo sparo di altra unica serie.

Premi

1.° Medaglia d'oro con diploma.
2.° » » »
3.° Medaglia d'argento con diploma.
4.° » » »
5.° 6°, 7°, 8° Medaglia di bronzo con dip.

Norme generali

Fucile Mod. 1870 e 70 87. Scatto non inferiore a chil. 2,500. Bersaglio di scuola.

Posizioni. Braccio sciolto, permesso l'appoggio del gomito al torace. In ginocchio. Esclusa la calzatura con suola animata da legno o ferro, il fucile nello sparo dovrà sempre essere munito di cinghia, vietato l'uso del serbatojo. Le armi di proprietà privata sono permesse previo controllo.

Palazzolo, *10 agosto.*

Festa di beneficenza.

Dicono che Palazzolo è un paese turbolento, agitato dalle lotte, dagli odi di partito. Niente affatto! Palazzolo vuole nuanime mostrare domenica prossima, 13 corr., che la carità è la sua sola musa.

Per iniziativa e sottoscrizione di alcuni bravi giovani del paese, e col concorso di parecchi signori che hanno qui possidenza, si darà una festa da ballo allo scopo unico di costituire, col prodotto, un primo fondo per acquistare una casa che dia ricetto ai poveri ed infermi del luogo.

Codesto si chiama fare del bene, ed i comprovinciali gentilissimi, sono invitati a rendere più bella la festa.

Fil...antropo

Gita alpina

Scrivono da Sacile:

L'ottima riuscita della gita alpina dell'anno scorso, che ebbe per meta il monte Cavallo, indusse moltissimi studenti ad organizzare la seconda gita degli studenti. Però, essendo sembrata la meta della prima escursione non a tutti adatta, fu deciso di scegliere per quest'anno un itinerario che possa assecurare anche i più prudenti, di modo che tutti, per quanto non avezzi alle passeggiate alpestri, vi possano partecipare.

Eccone il programma:

Raccolta a Sacile ore 5 pom. — Da Sacile a Dardago in carrozza — Da *Dardago all'altipiano del monte Cavallo* (1100 metri sopra il mare) Riposo al ricovero Polioretti — Visita all'altipiano del Cavallo — Discesa a Barcis (Val Cellina) — Da Barcis a Cimolais — Erto-Casso — Da Longarone a Capo di Ponte — Lago di S. Croce — Vittorio — Congedo a Vittorio.

Oppure: Da Longarone in Alpago — Dall'Alpago al Cansiglio (1034 m. R. Palazzo) — Discesa al piano per Vittorio o Caneva — Sarone o Polcenigo.

La gita avrà luogo *nella prima metà di settembre* e impiegherà non più di tre giorni. La spesa è mitissima. Ognuno, riguardo alle *provvigioni*, farà parte a sè. In apposita circolare si aggiungeranno tutte le informazioni necessarie.

La gita, come si vede dal presente programma, è scevra di ogni difficoltà — giacchè gran parte dell'escursione si compie su strada carrozzabile — e nel tempo stesso offre innumerevoli bellezze di panorama.

Per furto qualificato. Venne arrestato il bracciante Agostino Zamberlazzi di Frisanco, perchè colpito da mandato di cattura siccome condannato a mesi 17 e giorni 15 di reclusione per furto qualificato in danno di Giuseppe Marcolino.

Per contrabbando. Venne arrestata la contadina Francesca Piemonte di Buia, essendo colpita da mandato di cattura perchè condannata a 3 mesi di confino a Sesto al Reghena per contrabbando.

Furto campestre. Tale Abramo Paron di San Vito al Tagliamento, dal campo aperto di Domenico Borean, tagliò ed asportò vimini per lire 23. Il Paron fu denunciato.

Diffamazioni. Certo Osvaldo Cristante di Casarsa, presentò querela contro il pregiudicato Paolo Corna, perchè in pubblico lo diffamava imputandolo di tenere relazioni scandalose, e pronunciava al suo indirizzo anche bassi epiteti.

Da vendersi in Tarcento. Corpo di fabbricati in via Sottocenta all'anagrafico N. 63 in Mappa al N. 40 *b* 42 43 4053 - 25 - 27 *a* - 27 *b* - 4050 *b* - 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica in paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soprastanti *granai e bozzoliere*. Vaste cantine, scuderie, con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale e industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infino agli stabili.

Casa pure in via Sottocenta all'anagrafico N. 59 per uso commerciale e per abitazione (in Mappa ai n. 15 e 16).

Altra casa in via Sottocenta all'anagrafico N. 57 in Mappa al n. 18 con sottostante negozio e con i piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutto, Tarcento, e per trattative alla Commissione liquidatrice della Ditta G. fu G. Armellini presso la Banca Popolare Friulana, Udine.

TEATRO SOCIALE DI UDINE

Sabato 12 e domenica 13

Manon Lescaut.

L'Impresa riceve telegraficamente o per lettera dalla Provincia o fuori ordini per palchi, poltroncine e scanni.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale si riunirà questa sera alle ore 8 e mezza in seduta straordinaria per trattare sugli oggetti già da noi pubblicati.

Dimissioni. Il Consigliere comunale signor Angelo Tonini ha presentato le sue dimissioni da tale carica, motivandole colla possibilità di rendersi incompatibile coll'assunzione, nella sua qualità di capomastro, di lavori comunali.

La fiera di San Lorenzo. Oggi il mercato è nullo; in bovini una ventina di capi; di cavalli appena una mezza dozzina.

Domenica si cresima. Domenica prossima 13 corrente monsignor Brandolini - Rota, vescovo di Ceneda, dopo la ordinazione dei sacerdoti, amministrerà la cresima nella Chiesa del Seminario.

Monete false. Come se non bastassero i falsari indigeni, ci rocano in gran numero monete false da due lire di conio svizzero, che recano la data del 1878. Attenti dunque!

Festa d'armi. Per iniziativa del Circolo di scherma di Venezia domenica prossima alle ore 4 e mezza pom. avrà luogo nel Cortile del Palazzo Ducale una prova d'armi di 24 tiratori.

Oltre maestri e dilettanti di Venezia vi prenderanno parte schermitori di altre città fra cui anche di Udine.

Il programma della gara è diviso nel modo seguente:

1. Assalti di sciabola fra dilettanti — II. Assalti di spada fra maestri — III. Poule di spada fra dilettanti — IV. Assalti di sciabola fra maestri.

La direzione del Circolo ha destinato per questa gara tre medaglie d'oro ed una d'argento e diplomi.

Validità dei biglietti andata-ritorno. In occasione delle prossime feste del ferragosto i biglietti di andata-ritorno distribuiti dalle Stazioni delle ferrovie del Mediterraneo Rete Adriatica, Società Veneta, ed altre, nei giorni 12, 13, 14 e 15 corr. saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo treno del giorno 16 detto.

Legato Pratense. Abbiamo già fatto un cenno sul concorso al posto di due sussidi sul legato Pratense. Oggi pubblichiamo per intero il manifesto della Deputazione Provinciale di Udine:

È aperto a tutto il giorno 15 settembre p. v. il concorso a due sussidi di circa L. 400 ciascuno, in dipendenza dell'istituzione dell'opera pia Legato Pratense a favore di studenti della R. Università di Padova, appartenenti alla Provincia di Udine.

Le istanze in carta bollata da cent. 60 dovranno essere prodotte alla Segreteria della Deputazione provinciale di Udine corredate dei documenti che comprovino i seguenti requisiti:

a) di aver tenuto sempre una condotta moralmente irreprensibile;

b) di aver atteso agli studi con diligenza e profitto, specie negli ultimi anni;

c) di essere già iscritti oppure di essere abilitati a conseguire l'iscrizione a una o ad altra facoltà della r. università di Padova;

d) di appartenere per nascita ovvero da oltre 10 anni per domicilio e residenza alla provincia di Udine;

e) di essere sprovvisti di sufficienti mezzi a percorrere la carriera degli studi.

Il beneficio dei sussidi, nell'importo che sarà di anno in anno fissato, durerà il numero degli anni occorrenti al compimento degli studi relativi alla facoltà cui gl'investiti si saranno dedicati, a meno che per sopravvenienti motivi contemplati dallo Statuto, non decadano dal beneficio stesso.

Il pagamento del sussidio, verrà eseguito dalla Deputazione provinciale di Padova per una metà al principio dell'anno scolastico dietro prova dell'avvenuta regolare iscrizione, e per l'altra metà al principio del secondo semestre verso presentazione del certificato di frequenza, diligenza e profitto.

Chi ha compiuto gli studi di una facoltà non può essere ammesso al beneficio della borsa di studio.

Gli studenti che, all'epoca dell'approvazione del vigente Statuto, erano accolti nel Collegio come sussidiati straordinari, avendo un diritto di preferenza, dovranno, oltre i documenti suddetti, produrre anche quelli comprovanti il loro titolo di preferibilità.

L'amnistia e il casellario giudiziale. La *Cassazione Unica* nel suo prossimo numero pubblicherà una importante e recentissima sentenza della Cassazione in materia di amnistia, nella quale si stabilisce che, estinta l'azione penale per l'amnistia, cessa la ragione della permanenza del relativo cartellino nel casellario giudiziale e dell'annotamento nel corrispondente certificato di penalità. Gli effetti dell'amnistia debbono essere pieni, e tali non sarebbero ove del reato amnistiato dovesse rimanere perpetuo il ricordo nel casellario giudiziale.

Per far venire l'acquolina in bocca ai nostri cacciatori. Leggiamo in un giornale di Pavia:

« Scrivono da Casale Monferrato che nel primo giorno di caccia quel territorio, specialmente nella parte a pianura, venne battuto da parecchie centinaia di cacciatori piovuti da tutte le parti del Piemonte, Lombardia e Liguria.

Vi fu una vera strage di quaglie, *perchè si può calcolare che ne furono* uccise non meno di cinque o sei mila con una decina di mila colpi di fucile, approssimativamente.

Un vero campo di battaglia!

Si è fatta pure strage di quaglie sui territori piacentino e cremonese. Qualche nostro concittadino è tornato col carniere pieno dalla caccia su quel di Piacenza. Un nostro amico disse di avere uccisi 40 quaglie.

La caccia più grossa è quella fatta dall'ingegnere Stefano Giamignola di Cremona, che con un suo figlio ne uccise più di cento. »

D'affittare in Tricesimo casa signorile ammobigliata con giardino, scuderia, rimessa.

Per trattative rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

Una questione.... che non è la questione d'Oriente. Poichè non ci sono in vista, pel momento, argomenti gravi d'interesse cittadino, e perchè, anche se ci fossero, prima di mettersi a trattarli bisogna andar a studiare diplomazia dal signor di Tayllerand, per non suscitare delle tempeste nelle immobili acque di una città di provincia, parliamo anche noi dunque della questione *gravissima* del tram e della musica, che ha dato motivo a polemiche in un giornale cittadino, e sulla quale sarà fatta questa sera — nientemeno! — una interpellanza nel Consiglio Comunale.

Ieri abbiamo ascolto in questa ore nacs la proposta di un nostro amico il quale *opterebbe* per il *trasbordo* nelle sere di musica. I carrozzoni del tram dovrebbero fermarsi da una parte all'angolo della casa Someda, dall'altra, e cioè in Mercatovecchio, presso il cappellaio Zagolini. I *viaggiatori* del tram dovrebbero *fare rapidamente e comodamente* a piedi, in mezzo alla folla, quel tratto di strada non breve, per risalire in un altro carrozzone.

Francamente non siamo del *partito* del *trasbordo*, a costo di sentirci scaraventare contro l'epiteto di *borghesi*, e *grassi* per giunta.

Che mai, che mai! Se il colto pubblico, composto di *borghesi* e non *borghesi*, non ha da saper tutelare da sè nemmeno l'integrità degl'inclita calli, non fosse altro per amore delle scarpe che costano quattrini, tanto fa che se ne stia perpetuamente tappato in casa a fare gli esercizi spirituali.

Se andiamo di questo passo, le *autorità costituite* dovranno sobbarcarsi un giorno o l'altro alla dolce fatica di condurre e sostenere colle dande ogni cittadino che esce per le vie!

Nelle grandi città, a Napoli, a Parigi, a Londra, a Vienna, a Berlino, ci sono delle vie dove quattro, sei, otto file di vetture pubbliche e private, di omnibus e di trams, a tutte l'ore del giorno, si seguono ininterrotte, senza che fra un ruotabile e l'altro ci sia più spazio di quanto ne può bastare al passaggio di un *borghese* non *grasso*; e la gente, anzi la *folla*, circola frammezzo e se ne va pei fatti suoi, senza che succedano disgrazie — come non ne sono succedute mai in Mercatovecchio; — senza che nessuno si sogni di domandare *trasbordi*, e tanto meno d'invocare contro la *borghesia*, che c'entra in questo affare come Pilato nel *Pater noster*, e *senza che nessun Consigliere Comunale* si faccia venire il prurito di interpellare in proposito l'illustrissimo Sindaco e la *signora* Giunta.

Concludendo.

Il Municipio lasci correre le cose — ossia le vetture del tram — come sono. I conduttori del tram continuino ad andare al passo ed a fischiare in quel breve tratto, nelle sere di musica, come fanno ora lodevolmente. Chi è orbo, si metta in un altro punto a sentire la musica; e chi è sordo se ne stia a casa, chè tanto non la sentirebbe.

Società alpina friulana. *XIII Congresso nei giorni 1, 2 e 3 settembre p. v.* La Direzione ha deciso di tenerlo a Moggio, nel cuore delle nostre Alpi, lungo quella linea Pontebbana, che rammenta una fra le liete vittorie dell'arte e della civiltà sulla rude natura.

Dominato da pittoresche cime dolomitiche, alcune fra le quali, come il Sernio e la Grauzaria, se non per l'altitudine, certamente per l'arditezza dei loro profili, possono competere colle più famose del Cadore e dell'Agordino; allietato da feraci pascoli, da cupe foreste, da dolci poggi, da verdi vallette; non privo di ricchezze minerali di varie specie, il bacino di Moggio offre allo studioso, all'alpinista, al semplice viaggiatore, non poche nè lievi attrattive naturali.

Ma ad esse, ed accanto alle memorie storiche, che risalgono almeno alle origini della medievale Abbazia, devesi aggiungere la schietta e ormai tradizionale e nota ospitalità di quegli abitanti, e quella loro industre e intelligente operosità, che si rivela col crescere della pubblica agiatezza e col diuturno abbellirsi di quelle borgate.

Per tutto questo, è da ritenere che volonterosi i soci accetteranno l'invito che fa loro l'illustre Presidente della Società, on. Marinelli, e numerosi accorreranno al convegno amichevole in quella terra cortese.

Programma del Congresso.

I.

Venerdì 1 settembre.

Salita al Monte Sernio (m. 2190).

II.

Sabato 2 settembre.

Salita al Monte Oltreviso (m. 1104).

La salita del Sernio è raccomandabilissima e per imponenza ed estensione di panorama e per attrazza della piramide dolomitica costituente la vetta, che da lungi appare inaccessibile. Infatti le rocce levigate, i franoni, gli erti ed angusti caminoni, gli danno un aspetto severo, sia che lo si contempli dalla valle del Chiarsò, da quella del But o da qualche vetta elevata. Per contro la salita, per gli alpinisti non affatto novizi, non presenta difficoltà, nè pericoli seri, ed è soltanto alquanto ripida per brevi tratti.

Dalla vetta del Sernio si domina completamente la valle del Chiarsò (Incaroio), buona parte di quella del But, qualche tratto di V. Tagliamento, la stazione di Gemona-Ospedaletto, le colline moreniche di S. Daniele a Pagnacco, e vette innumerevoli friulane, cadorine ed austriache. La Sella di Paiasecco, di non difficile accesso, offre bella vista sulla Valle del But.

Anche la cima boscosa dell'Oltreviso, facilissima, compensa la breve salita col panorama del gruppo del Monte Sernio, delle valli del Chiarsò e del But, dei paesetti che le fanno corona ed infine attraverso il Rogo Bianco, lo sguardo si spinge alla valle del Tagliamento.

III.

Domenica 3 settembre.

Congresso.

Ore 5.45 ant. Partenza da Udine.
» 7.26 » Arrivo alla stazione di Moggio Udinese (m. 296). Si procederà subito a piedi per Ponte di Moggio e Stavoli Sflinois (m. 750) sino alla vetta del monte Sflinois.
» 9.30 » Arrivo alla vetta del monte Sflinois (m. 714). Colazione.

Adunanza.

» 11.— » Parole del presidente — Proposte di soci e discussione.
» 12.60 pom. Partenza dalla vetta del monte Sflinois.
» 1.80 » Arrivo a Moggio di Sotto (m. 314). Visita a Moggio di Sopra (m. 398).
» 3.— » Pranzo sociale, servito dal signor Domenico Franz, nella sala Missoni, gentilmente concessa dal proprietario.
» 5.15 » Partenza da Moggio di Sotto.
» 5.41 » Partenza da Moggio stazione.
» 7.30 » Arrivo a Udine.

Avvertenze.

Spese: Salita al M. Sernio. Colazione a Moggio, provviste, guide, portatori, spese a Tolmezzo e vettura sino a Stazione per la Carnia L. 20.

Salita al M. Oltreviso. Vettura da stazione per la Carnia a Formeaso, provviste, portatori, spese a Tolmezzo e vettura sino a stazione per la Carnia L. 15.

Congresso. Colazione al M. Sflinois L. 3.50. Pranzo sociale L. 5.50

— Il cattivo tempo non farà rimandare il Congresso ma soltanto le gite.

Possono intervenire, di diritto, alle gite ed al Congresso i membri delle Società e Clubs Alpini d'Italia e dell'estero.

I non soci che desiderassero intervenire alle gite ed al Congresso dovranno essere presentati alla Presidenza da un socio.

— Prezzo dei biglietti di viaggio:

Con richiesta di viaggio: Udine-Moggio e ritorno: seconda classe lire 5.45, terza lire 3.55.

Biglietti normali: Udine Moggio e ritorno: seconda classe lire 5.45, terza lire 3.55.

Stazione per la Carnia-Moggio (sola andata): seconda classe lire 0.55, terza lire 0.40.

— Indirizzare le adesioni per le gite e pel Congresso, accompagnate da l'importo relativo, entro mercordì 30 agosto, alla segreteria della Società Alpina Friulana, oppure alla libreria Paolo Gambierasi, Udine.

Un'opera d'arte pel Cimitero di Udine. Leggiamo nell'*Adriatico*:

Abbiamo veduto nello studio del giovane nostro scultore Tomaso Dorigo una statua di grandezza più che al vero, un monumento assai decoroso che andrà ad abbellire il Cimitero di Udine dietro commissione della famiglia Ferro. La statua, largamente modellata, è collocata sopra un masso di architettura semplice ed appoggia ad un'urna funeraria il braccio sinistro. E' la statua del dolore, che impone mestizia e rispetto, e fa pensare sulla tomba che racchiude la salma della persona amata.

Con questo primo lavoro il Dorigo assicura che le previsioni fatte sul suo valore artistico non erano fallaci; egli ha ingegno, franca modellazione e sentimento artistico che potranno sollevarlo dalla mediocrità. Di questo lavoro del Dorigo hanno fatto elogi quanti ebbero occasione di vederlo, ed è davvero una prova di grande progresso per un giovane che da soli quattro anni ha ultimato la sua educazione artistica in questa Accademia.

UN GRAVISSIMO DISASTRO FERROVIARIO

Due udinesi morti

Alcuni feriti.

Una triste notizia si sparse ieri a sera per la città, destando in ognuno sentimenti di pietà e di raccapriccio.

Si diceva che un grave disastro ferroviario era avvenuto sulla linea Treviso-Belluno, e che vi avevano trovato la morte due del personale viaggiante, uno dei quali è udinese e l'altro abita colla famiglia nella nostra città.

Più tardi questa voce prendeva consistenza e si confermava purtroppo con maggiori particolari.

La macchina, il tender e la *galleria* di un treno, erano precipitati nel Piave, e le carrozze erano rimaste miracolosamente sul binario, essendosi spezzata la catena della *galleria*.

Le vittime erano:

Il macchinista Eliseo Dal Favaro, un bell'uomo robusto, d'anni 35, nativo di Conegliano, abitante in via Grazzano, colla famiglia composta della moglie e di una tenera bambina. La poveretta non sapeva nulla ieri a sera della terribile sventura che l'ha colpita.

Questa mattina l'hanno un po' preparata, dicendole che il marito era rimasto ferito in uno scontro, e che si attendevano maggiori notizie col treno delle 10.

Il fuochista Enrico Giovanni Vendramin, un ottimo giovane, caro agli amici ed ai parenti, d'anni 25, abitante in borgo Aquileja presso il padrigno Daniele Greggio, che ha osteria all'insegna del *Cervo*. Il Vendramin doveva sposarsi fra poco ad una ragazza della nostra città, certa Nichea Rigoni, o Arrigoni che sia. Ieri a sera la famiglia dello sventurato giovane fu informata del dolorosissimo caso, e l'osteria venne chiusa in segno di lutto.

Si parlava pure del capo-treno ferito gravemente, e che era anch'esso conosciuto a Udine dove aveva domicilio. Ma questa circostanza non è in ogni parte esatta.

Quando si dice la fatalità, il destino, la maledizione, o quel che si voglia dire!...

Con quel treno doveva partire la macchina 3042 col macchinista E. Borri e il fuochista Merlino Sante; ma essendosi guastata questa macchina, dovettero partire invece il Dal Favaro e il Vendramin coll'altra macchina 3033. E fu la loro morte!

Ecco come narrano la catastrofe i giornali di Venezia di questa mattina:

« La linea ferroviaria Treviso-Belluno che costeggia per lungo tratto il Piave, è spesso coperta da brevi gallerie e ha rapide curve.

Da Treviso a Montebelluna la ascesa è blanda; ma dopo, fin quasi a Belluno, è sempre in aumento.

Ieri il treno passeggieri N. 624, partì da Treviso in orario, cioè alle 12.5 pom. avendo alla testa la macchina N. 3033; e, pure in orario, giunse alla stazione di Alano Fener-Valdobiadene, d'onde partì alle due.

Alle 2.10, alla distanza cioè di circa tre chilometri dalla stazione di Quero-Vas, dove la linea segna una rigida *curva semicircolare*, il *treno* deragliò presso la imboccatura della prima galleria, accosto al kilometro 40.

La locomotiva, il tender, e la *galleria* (carro bagagli) precipitarono nel Piave dall'altezza di dieci metri. L'ambulante della posta è rimasto ritto sulla faccia anteriore, e sopra di esso restò sospeso il carro di terza classe coi passeggieri, appoggiato sopra le due ruote posteriori della strada.

È morto immediatamente il fuochista Vendramin Enrico; il macchinista Dal Favaro Eliseo, trasportato alla stazione di Fener, morì un'ora dopo.

Il messaggiere postale Giacomo Covis, gravemente ferito, trovasi alla stazione di Fener, ma sperasi di salvarlo.

Il conduttore Randi Vincenzo ed il capo treno Moro Domenico sono feriti non gravemente.

I *passeggeri rimasero incolumi*; *solo* alcuni riportarono lievi lesioni.

Il macchinista diede per il primo il segnale del pericolo con un primo fischio prolungato, ma non potè finire il secondo. Fu ventura che il guardafreno Sambazzi Lamberto, di cui si loda l'abilità, chiudesse prontamente i freni cooperando così al salvamento parziale del treno.

Le cause del disastro sono ignote; sta in fatto che la sede stradale è buona. Forse alcune traversine deboli furono vinte dallo sforzo della macchina, la quale per altro procedeva con la solita regolare velocità.

La salvezza dei passeggieri è dovuta al fatto che si ruppe l'asse che tiene agganciati alla macchina i vagoni nei quali essi si trovavano. Se ciò non fosse avvenuto, anche i vagoni dei passeggieri, che erano numerosi, sarebbero precipitati nel fiume, ed il disastro avrebbe avuto spaventevoli conseguenze.

Grandissimo fu lo spavento dei passeggieri, i quali provarono una terribile scossa e si urtarono violentemente nei compartimenti l'uno contro all'altro. Essi rimasero poi a lungo sul binario in attesa della macchina da Treviso, ed alcuni si prestarono a soccorrere i poveri feriti.

Da Belluno, da Feltre e da Treviso si recarono sul luogo le autorità, gli ingegneri della ferrovia, medici, e personale di rinforzo.

La linea fu subito sgombrata ed è libera. »

Teatro Sociale. La seconda rappresentazione datasi ieri a sera, della *Manon Lescaut*, ha confermato pienamente il successo della prima. Successo per la musica, della quale meglio si gustano le peregrine bellezze dopo più audizioni; e successo per l'esecuzione, che ieri a sera fu inappuntabile anche dove alla prima rappresentazione ebbe a notarsi qualche incertezza.

I punti meglio gustati e più applauditi furono quelli che abbiamo notato ieri, e i principali artisti ed il valoroso maestro concertatore e direttore, signor Vanzo, furono festeggiatissimi.

Questa sera riposo. Domani e domenica rappresentazione; e in queste due sere cominceranno certo a farsi vedere anche i signori della Provincia. Lo spettacolo è pieno di attrattive; è nel suo assieme e in ogni singola parte degno delle scene dei più cospicui teatri. Dunque ci vengano.

Camera d'affittare decentemente ammobigliata, in via Nicolò Lionello (ex Cortelazzis) n. 1, terzo piano Modeste esigenze per il prezzo.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *11 agosto 1893.*

Rendita	2 ago.	3 ago.	4 ago.	5 ago.	8 ago.	9 ago.	10 ago.	11 ago.
Ital. 5 % contanti ex coup.	94.40	94.52	94.70	94.60	94.55	94.40	94.45	94.50
» fine mese	94.62	94.65	94.87	94.70	94.70	94.65	94.50	94.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.—	97.—	97.—	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	315.—	314.—	317.—	314.—	315.—	314.—	314.—	314.—
» 3 % Italiane	295.—	295.—	295.—	295.—	296.—	295.—	296.—	295.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	492.—	493.—	492.—	492.—	491.—	492.—	492.	493.—
» » » 4 1/2	495.—	496.—	495.—	495.—	495.—	495.—	496.—	494.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	461.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	509.—	508.—	509.—	509.—	509.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1249.—	1264.—	1272.—	1275.—	1265.—	1260.—	1260.—	1260.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	116.—	116.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	261.—	259.—	259.—	259.—	259.—	261.—	254.—	259.—
Società Tramvia di Udine	87.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	649.—	653.—	654.—	657.—	658.—	650.—	651.—	651.—
» » Mediterranee	523.—	524.—	527.—	526.—	526.—	525.—	527.—	525.—
Cambi e valute								
Francia chèque	108.3/4	108.3/4	108.3/4	109.60	108.3/4	109.15	109.—	109.10
Germania »	132.1/2	134 1/2	134.70	134.25	134.60	134.50	134.1/4	134.60
Londra »	27.47	27.50	27.40	27.45	27.53	27.59	27.59	27.59
Austria e Banconote »	218.1/2	219.1/2	218 1/2	219.	219.—	219.1/2	220.—	220.—
Napoleoni »	21.60	21.70	21.70	21.70	21.70	21.73	21.77	21.77
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	86.1/2	86.65	87.1/2	86.70	86.25	86.—	86.—	86.30
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza calma

Ambulatorio Chirurgico-Ginecologico

Il *sottoscritto aprirà lunedì 14 corr.* in via Calzolai n. 8 un ambulatorio per consultazioni chirurgiche e ginecologiche. L'ambulatorio sarà aperto tutti i giorni, tranne le domeniche, dalle *ore* 1 pom. in poi.

dott. Luigi Rieppi.

Ricerca di lavoranti fr mattoni. Si cercano dai 20 ai 40 lavoranti per fare mattoni, con buone paghe a contratto, da farsi da 500 ai 600 mille in questa stagione e 2 milioni nella ventura primavera; per le spese di viaggio manderò il denaro al Sindaco del loro paese, per trattenerlo a lavoro finito.

Domenico Costa
Imprenditore di lavori pubblici
Craiova (Rumania).

D'affittare il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovecchio e via Pulesi n. 2.

Rivolgersi dal signor Giuseppe Fabris, via Cavour 34.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *don Lorenzo Ciani di Bicinicco:* Pessamosca Umberto lire 2.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 8 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 11
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	752.1	750.6	751.5	752.5
Umido relat.	62	47	81	52
Stato di cielo	sereno	misto	misto	q.ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	NE	NW
Vento (vel. Kilom.	1	4	3	—
Term. centigr.	23.6	27.3	21.9	23.2

Temperatura (massima 29.9 (minima 15.0
Temperatura minima all'aperto 17.2
Nella notte 16.4 » 15.8

Tempo probabile

Venti deboli vari — Cielo sereno — Temperatura in aumento.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I provvedimenti per la circolazione monetaria. La legge bancaria firmata dal Re.

Roma 10 — All'udienza reale di stamane i ministri presenti a Roma, tra gli altri decreti presentarono quelli relativi ai provvedimenti monetari.

Il Re ha sanzionato anche la legge sulle banche.

Per la crisi degli spezzati

Berna 10 — Il Belgio come la Svizzera sono disposti a nazionalizzare le monete di conio italiano; il Governo francese, senza rifiutare la proposta dell'Italia, vorrebbe che la questione fosse definita in una conferenza degli Stati dell'Unione Latina. Continuano le trattative.

La squadra russa del Mediterraneo

Pietroburgo 10 — L'*Agenzia del Nord*, contrariamente alle notizie dei giornali esteri, assicura da buona fonte che la squadra permanente russa del Mediterraneo è già formata, e si compone della maggior parte delle navi che parteciparono attualmente alle feste Colombiane in America. L'ordinanza ufficiale verrà pubblicata nella prossima settimana.

NOTE AGRICOLE

I prodotti del frumento, del grano e del vino.

Può generalmente considerarsi, secondo le notizie giunte al Ministero di Agricoltura, al suo termine la trebbiatura del frumento, il cui prodotto lascia nulla a desiderare.

Pel maiz è prossimo quasi ovunque un raccolto di qualità ottima ed abbondante; come è può affermare dei vigneti in genere, dai quali non si eccettuano quelli invasi dalla peronospora, essendo finora relativamente assai limitato il danno da essa prodotto.

Bene le altre colture di minor conto, e prosperose le campagne dove la pioggia apportò ristoro.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 10 agosto.

La mancanza di ordini d'acquisto di qualche importanza da parte del consumo, e l'astensione totale di qualsiasi locale speculazione, hanno mantenuto il mercato serico ancor oggi in calma.

Poco si è concluso, ed in questo poco possiamo citare la vendita di una balla greggia, prima filata, bella corrente, 60 aspe 10,12 a L. 50.50, ed un organzino 16,20 dal bello corrente al sublime a L. 67.50.

Del resto la manchevole attività nelle transazioni, perdurante già da molto tempo, non è per anco giunta a fiaccare la resistenza dei nostri detentori; crediamo anzi che tale resistenza, invece di diminuire andrà riformandosi col protrarre ognor più l'epoca dei loro realizzi.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Udine 1898 — Tip. Marco Bardusco